

ECONOMIA RIFONDAZIONE SOLLECITA IL COMUNE AD ADOTTARE IL NUOVO REGOLAMENTO SUGLI AGRY MARMIFERI

«Cave, vanno superate le anacronistiche leggi estensi del 1751 e 1846»

— MASSA —

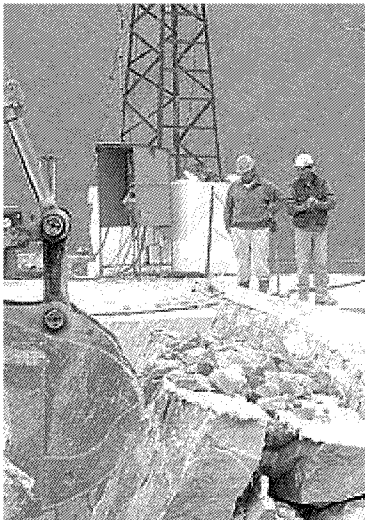
CAVE e concessioni, Rifondazione comunista-Sinistra per Massa chiede un cambio di passo all'amministrazione e di adottare al più presto un nuovo regolamento sugli agri marmiferi, senza più aspettare il Pit con indirizzo di Piano paesaggistico della Regione Toscana, l'istituzione di un vitalizio anche per i lavoratori del lapideo massese e più controlli. «A oggi la gestione dei rapporti tra la comunità massese e i concessionari di cava è di fatto regolata dalle leggi estensi emanate tra il 1751 e il 1846 — scrive Rifondazione —. E' facile immaginare quanto la loro applicazione sia anacronistica. Ad aggravare la situazione il fatto che il nostro Comune è in netto ritardo rispetto a quanto veniva richiesto da una legge del 1995 che obbligava le amministrazioni locali a dotarsi di specifici regolamenti: Carrara ha provveduto, Massa no. E' fondamentale che l'amministrazione comunale affronti questo problema e si attivi al più presto per redigere un regolamento specifico sugli agri marmiferi e si allinei alla legge del 1995, recependo tutte le indicazioni che sono arrivate in questi anni da sentenze della Corte costituzionale, da piani territoriali sul paesaggio, da normative ambientali». D'altronde l'incertezza in cui sta navigando a livello normativo la Regione con l'adozione del Pit e dell'aggiornamento della legge sulle cave non fa altro che peggiorare la condizione di Massa in questo settore, legata inevitabilmente a leggi che come

I NODI

Servono norme moderne per regolare i rapporti con le attività estrattive

minimo hanno quasi 170 anni. «Questa incertezza — prosegue Rc — non aiuta i territori interessati dal problema cave e il nostro in particolare vista la sovrapposizione tra attività estrattive e aree di protezione ambientale, come il Parco delle Apuane, o i siti di interesse comunitario e regionale. Serve una autonoma azione regolamentare da parte dell'amministrazione in modo che la gestione degli agri marmiferi sia affidata a norme in linea con i tempi». Su questa linea i punti cardine

per Rifondazione sono «un aggiornamento dell'imposizione che oggi è poco realistica, frammentata e poco allineata al principio della redistribuzione della ricchezza; allargamento dei diritti dei lavoratori dei bacini carraresi a quelli massesi, prevedendo per questi ultimi l'istituzione di un fondo per un vitalizio; una rivisitazione dell'organizzazione degli uffici comunali competenti in tema di controlli e gestione degli agri marmiferi, aggiornando anche le procedure di concessione e autorizzazione, oggi di sola competenza dirigenziale». Questo l'impegno di Rc nei confronti della giunta massese per arrivare «con un metodo il più partecipato possibile, alla redazione di un regolamento sugli agri marmiferi capace di restituire il valore di bene collettivo alle nostre montagne».



CAVE I rapporti col Comune sono regolate da vecchie leggi

